Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Mercoledì 4 Ottobre — Numero 230

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **354** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione colla quale il Consiglio Comunale di Motta Montecorvino ha chiesto che sia istituito in quel Comune un posto di notaio;

Viste le deliberazioni del Consiglio Provinciale di Foggia e del Consiglio Notarile di Lucera;

Visto l'articolo 4 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, e la tabella del numero e della residenza dei notai del Regno, approvata con Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810;

Ritenuta dimostrata la necessità della istituzione di un posto di notaio in Motta Montecorvino;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un posto di notaio nel Comune di Motta Montecorvino, distretto notarile di Lucera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 18 agosto 1899.

UMBERTO.

A. BONASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 357 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Vista la legge 2 giugno 1889, n. 6166;

Veduto il Nostro decreto 14 giugno 1896, n. 244;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli articoli 2 e 7 del citato decreto 14 giugno 1896, n. 244, sono sostituiti i seguenti:

« Articolo 2. Sono ammessi all'esame di concorso « tutti gli impiegati delle Amministrazioni Centrali e « Provinciali dello Stato e dei due rami del Parla- « mento, laureati in giurisprudenza, che, all'atto della « domanda, abbiano dieci anni di servizio e stipendio « non inferiore a L. 3500.

« Articolo 7. Ciascun Commissario dispone di dieci « punti per ciascuna delle materie sulle quali versano « gli esami scritti ed orali.

« La votazione definitiva su ciascuna materia ri- « sulta dalla media dei voti dati dai singoli Com- « missari.

« Sono approvati agli esami scritti ed ammessi « alle prove orali quei candidati che abbiano riportato « non meno di otto decimi in ciascuna delle materie « del *Diritto romano e storia del Diritto, del Di- « ritto civile e procedura civile, del Diritto costi- « tuzionale ed amministrativo*, non meno di sette « decimi in ciascuna delle cinque rimanenti materie « e non meno di sessantaquattro ottantesimi nel com- « plesso di tutte le prove scritte.

« Negli esami orali i concorrenti debbono riportare « non meno di otto decimi nel Diritto romano e Sto- « ria del Diritto e non meno di sette decimi in cia- « scuna delle due rimanenti materie, purchè la som- « ma ottenuta nel complesso delle prove non sia in- « feriore ai ventiquattro trentesimi.

« Alla somma dei punti riportati negli esami, la « Commissione aggiungerà due punti per ogni lingua « estera che il concorrente dimostrerà di conoscere « in modo da poterla parlare e scrivere corrente- « mente.

« Alla Commissione sarà aggiunto un professore di « ciascuna lingua estera che i concorrenti dichiarino « di conoscere, per giudicare se il concorrente la scriva « e la parli correntemente ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 agosto 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 358 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 16 settembre 1877, n. 4079 (serie 2ª), che determina le attribuzioni degli Ispettori Generali del Ministero dell'Interno;

Visto l'altro Nostro decreto 28 febbraio 1895, n. 78, che, stabilendo il ruolo organico del personale del Ministero dell'Interno e dell'Amministrazione Provinciale, ricostituiva l'ufficio e aumentava il numero degli Ispettori Generali;

Visto l'altro Nostro decreto 5 ottobre 1896, n. 451, che istituiva tre posti d'Ispettore di Ragioneria;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Uno dei Direttori Generali del Ministero dell'Interno sarà, con decreto Ministeriale, incaricato di esercitare le funzioni d'Ispettore Generale Capo.

Art. 2.

Gli Ispettori Generali e gli Ispettori di Ragioneria sono all'immediata dipendenza del Direttore Generale incaricato delle funzioni di Ispettore Generale Capo.

Art. 3.

Il Direttore Generale incaricato delle funzioni di Ispettore Generale Capo, gli Ispettori Generali e gli Ispettori di Ragioneria esercitano la sorveglianza su tutti gli uffici dipendenti dal Ministero o soggetti alla sua vigilanza, estendendo le indagini alle attitudini ed alla condotta dei funzionarî dell'Amministrazione Provinciale.

Art. 4.

Il Direttore Generale, incaricato delle funzioni d'Ispettore Generale Capo, risponde del buon andamento dell'ufficio degli Ispettori, riferendo al Ministro o al

Sottosegretario di Stato il risultato delle fatte ispezioni e provvede perchè gli Ispettori, quando non siano in giro d'ispezione, osservino nel Ministero l'orario d'ufficio ed attendano ai lavori che egli loro affiderà, in conformità delle istruzioni del Ministro o del Sottosegretario di Stato.

Art. 5.

Spettano esclusivamente al Direttore Generale, incaricato delle funzioni di Ispettore Generale Capo, le ispezioni relative a fatti che implichino la diretta responsabilità dei Prefetti; quando tali ispezioni concernano servizî di carattere riservato, egli vi procederà in conformità di speciale incarico del Ministro o del Sottosegretario di Stato.

Art. 6.

Le ispezioni sono ordinarie e straordinarie. Le prime, da farsi nei modi e tempi che saranno approvati dal Ministro o dal Sottosegretario di Stato, dovranno essere dirette ad assicurarsi che i servizî attribuiti agli uffici indicati all'articolo 2 procedono regolarmente.

Le ispezioni straordinarie saranno autorizzate, di volta in volta, dal Ministro o dal Sottosegretario di Stato, quando siano richieste da urgenti necessità di servizio.

Art. 7.

I Direttori Generali e i Direttori Capi di Divisione, informeranno periodicamente il Direttore Generale, incaricatod elle funzioni d'Ispettore Generale Capo, dell'andamento dei varî servizî nelle singole Prefetture, indicando le provincie nelle quali esso sia meno soddisfacente, ma dovranno denunziare subito gli abusi e le irregolarità che palesassero la necessità di straordinarie ispezioni.

Art. 8.

È abrogata qualsiasi disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 settembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero **861** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 17 gennaio 1886, col quale fu approvato, sotto alcune condizioni, il progetto di massima della fognatura generale della città di Napoli;

Veduto l'altro Nostro decreto del 2 giugno 1889, col quale fu approvato il progetto di esecuzione della fognatura stessa;

Veduti i seguenti quattro progetti, coi quali vengono modificate alcune opere già contemplate nel suindicato progetto di esecuzione:

1° Progetto, in data 15 maggio 1897, per il collettore medio, diviso in due tronchi, il 1° dalla piazza della stazione alla via S. Giuseppe Maggiore, per l'importo presunto di L. 290,300.00; il 2° da S. Giuseppe Maggiore fino al suo termine a Piedigrotta per L. 1,024,988.00, e così in totale L. 1,315,288.00;

2° Progetto, in data 2 luglio 1897, per il collettore pluviale urbano, anch'esso in due tronchi: il 1° da S. Giuseppe Maggiore al Vico Mercato, per il presunto importo di L. 259,307.86; il 2° in seguito al primo fino alla foce del Sebeto per L. 309,336.68; più per l'infimo tronco del collettore basso pluviale urbano per L. 9,170.67; e così in totale L. 577,815.21;

3° Progetto, senza data, per il collettore basso occidentale diviso in tre parti: la 1ª riguardante il tronco del collettore da via Partenope, e propriamente dalla cloaca Massima al sito che si propone nella Villa Comunale per l'impianto meccanico per mandare le acque fecali nel collettore medio, dell'importo presunto, compresavi la rete delle fogne affluenti e il solo fabbricato del detto impianto, di L. 740,918.00; la 2ª parte per il secondo tronco in contropendio del primo, da Mergellina al detto sito delle macchine, dell'importo, compresavi la rete delle fogne affluenti, di L. 613,275.00; la 3ª parte, che contempla l'acquisto e l'adattamento nel suddetto fabbricato, di due motori elettrici accoppiati a due pompe centrifughe per comprimere in due tubi il liquido cloacale del collettore basso, e mandarlo al collettore medio, per l'importo di L. 19,771.00, e così in totale L. 1,373,964.00.

4° Progetto, in data 15 settembre 1898, di una galleria dell'impianto meccanico a Piedigrotta per l'elevazione dei liquidi cloacali del collettore misto nell' Emissario di Cuma, pel presunto importo di L. 82,550.00;

Veduta la legge 15 gennaio 1885, n. 2892, ed il relativo Regolamento del 12 marzo 1885, n. 3003;

Veduto il parere emesso, sui quattro progetti di modificazione, dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici,

in adunanza del 16 agosto p. p. in base alla relazione presentata da una speciale Commissione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I suindicati quattro progetti sono approvati, sotto la condizione, però, che l'impianto di uno degli edifici per il sollevamento dei liquidi lurido-fecali, anzichè nella Villa Comunale, com'è stato previsto nel 3° progetto, venga eseguito all'estremità a monte della Via Cupa, nelle aree di un pubblico lavatoio, con lo scopo precipuo di sottrarlo alla vista del pubblico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 settembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 362 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 marzo 1893, n. 173;

Visto il R. decreto 1° settembre 1898, col quale fu provveduto, in modo stabile, alla designazione dei funzionari chiamati a far parte della Commissione permanente per la sistemazione dei torrenti, istituita in ciascuno dei Compartimenti del Genio civile, in forza dell'altro R. decreto 28 dicembre 1893, n. 721;

Ritenuto che, giusta la tabella annessa al suddetto decreto, nella Commissione permanente presso il IV Compartimento (Bologna) non è rappresentata la Società esercente le Strade Ferrate del Mediterraneo, benchè la giurisdizione della Commissione stessa comprenda le provincie di Piacenza e di Parma, nelle quali si trovano le linee Mediterranee Castel S. Giovanni-Piacenza e Borgotaro-Parma, attraversate da torrenti di notevole importanza;

Che pertanto si ravvisa conveniente designare l'Ingegnere capo della Sezione di Voghera, per la linea S. Giovanni-Piacenza, e l'Ingegnere capo della Sezione di Spezia, per la linea Borgotaro-Parma, quali rappresentanti della Società Mediterranea nella Commissione permanente presso il IV Compartimento (Bologna);

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A far parte della Commissione permanente per la sistemazione dei torrenti presso il IV Compartimento del Genio civile (Bologna), oltre ai membri già designati nella tabella annessa al R. decreto 1° settembre 1898, n. 434, sono aggiunti;

a) L'Ingegnere capo della IV Sezione del mantenimento per la Rete Mediterranea, residente a Voghera, per la provincia di Piacenza;

b) L'ingegnere capo della XI Sezione del mantenimento per la Rete Mediterranea, residente a Spezia, per la provincia di Parma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 3 settembre 1899.

UMBERTO.

LACAVA.
SALANDRA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Numero CCLXXIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 2 del Nostro decreto 27 febbraio 1896, n. LXI, che approva lo Statuto organico dell'Istituto agrario Siciliano Valdisavoja;

Sentito il parere del Comitato per l'istruzione agraria;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Allo Statuto organico dell'Istituto agrario Siciliano Valdisavoja, approvato col Nostro decreto 27 febbraio 1896, n. LXI, è sostituito quello annesso al presente decreto, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 agosto 1899.

UMBERTO.

SALANDRA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Organico dell'Istituto agrario Siciliano Valdisavoja

Art. 1.

L'Istituto fondato dal benemerito principe Giuseppe Gravina Cruyllas di Valdisavoja, con suo testamento del 21 settembre 1880 e relativi codicilli del 7 dicembre 1880, 24 gennaio 1881, 8 settembre 1881, 22 settembre 1881, 9 settembre 1883, prenderà il titolo di « Istituto agrario Siciliano di Valdisavoja » ed avrà la sua sede in Catania.

Art. 2.

L'Istituto, per il conseguimento dei suoi fini, si gioverà delle entrate del suo patrimonio mobiliare ed immobiliare, giusta il relativo inventario.

Art. 3.

L'Istituto agrario Siciliano Valdisavoja ha il compito di promuovere il progresso ed il miglioramento dell'agricoltura della Sicilia, e più specialmente della provincia di Catania, per mezzo dell'istruzione e delle esperienze agrarie.

Art. 4.

L'Istituto è governato da una Commissione amministrativa e di vigilanza che, giusta la volontà del testatore, è composta nel modo seguente:

1° Arcivescovo di Catania, presidente;
2° Prefetto della provincia;
3° Sindaco della città;
4° Professore di Agraria nella R. Università di Catania;
5° Professore di Botanica id.;
6° Professore di Economia politica id.;
7° Professore di Meccanica razionale e Geodesia teoretica id.;
8° Professore di Fisica sperimentale id.;
9° Professore di Geologia e Mineralogia id.;
10° Professore di Fisico-Chimica id.;
11° Professore di Chimica generale id.

Art. 5.

Qualora qualcuno degli insegnamenti citati nell'articolo precedente venisse affidato a più di un titolare, a componente la Commissione amministrativa e di vigilanza dell'Istituto resterà il professore che ne faceva già parte e, in mancanza di esso, sarà chiamato quello del ramo più affine all'indole dell'Istituto.

Art. 6.

La Commissione amministrativa e di vigilanza potrà aggregarsi quanti notabili o persone competenti della materia giudicherà opportuno al buon andamento dell'Istituto.

Di questi membri aggregati avranno voto virile soltanto tre, da designare nell'atto della nomina, e gli altri soltanto voto consultivo.

Art. 7.

Il presidente della Commissione amministrativa e di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

1° presiedere e dirigere le adunanze;

2° ordinare gli atti e provvedere per la convocazione della Commissione;

3° curare l'esecuzione delle deliberazioni prese dalla Commissione;

4° curare la corrispondenza ufficiale e sottoscriverla;

5° sorvegliare l'andamento degli affari, rappresentare in giudizio la Commissione e stipulare in nome di essa i contratti dalla medesima deliberati;

6° procedere alle verifiche ordinarie o straordinarie di cassa in presenza del cassiere;

7° vigilare che il cassiere presenti puntualmente i conti ai termini di legge, promuovendo in caso di ritardo i provvedimenti necessari;

8° prendere, in caso di urgenza, tutte le misure conservative, ancorchè di competenza della Commissione amministrativa, salvo a darne conoscenza alla medesima nella prima seduta.

Art. 8.

In caso di assenza o d'impedimento, il presidente è sostituito dal prefetto o dal sindaco della città, e, in mancanza di essi, dal membro più anziano di età della Commissione amministrativa e di vigilanza, che sarà designato dalla Commissione stessa.

Art. 9.

Il presidente convoca la Commissione in seduta ordinaria una volta al mese, tranne le ferie estive da luglio ad ottobre. Ed in sedute straordinarie, sia per propria iniziativa o per istanza sottoscritta almeno da due membri, tutte le volte che lo renderanno necessario gli affari dell'Istituto.

Art. 10.

Le sedute sono legali in prima convocazione se vi intervengono metà più uno dei suoi membri, ed in seconda convocazione quando sono presenti non meno di cinque. Però le deliberazioni riguardanti acquisti o alienazioni di patrimonio immobiliare o mobiliare, non saranno valide se non votate da due terzi dei componenti effettivi la Commissione amministrativa e di vigilanza.

Art. 11.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza assoluta di voti; tranne i casi specificati dallo Statuto e dal Regolamento.

A parità di voti quello del Presidente deciderà.

Art. 12.

È vietato ai membri della Commissione amministrativa di prendere parte alle deliberazioni riguardanti interessi loro propri e di loro congiunti, o affini sino al 4° grado; di prendere parte direttamente o indirettamente ai contratti di locazione, di riscossione, di appalti, ecc. che si riferiscono ai beni da essa amministrati ed anche di assumere alcun insegnamento od incarico retribuito nell'Istituto.

Art. 13.

Il segretario dell'Amministrazione eserciterà l'ufficio di segretario della Commissione amministrativa e di vigilanza, salvo i casi in cui la Commissione medesima, per la trattazione di taluni affari, stimasse di affidare siffatte funzioni a taluno dei suoi membri.

Art. 14.

I processi verbali redatti dal segretario saranno sottoscritti dal presidente, dal consigliere anziano e dal segretario.

Art. 15.

Il personale d'amministrazione, di sorveglianza e di basso servizio sarà fissato in base ad un ruolo organico che verrà deliberato dalla Commissione e potrà essere modificato secondo le esigenze nuove dell'Istituto e le condizioni del bilancio annuale.

Art. 16.

La Commissione amministrativa e di vigilanza delibererà un Regolamento, o speciali Regolamenti, per il personale d'amministrazione, di sorveglianza e di basso servizio, e stabilirà in detti

Regolamenti le norme per l'amministrazione, per l'esazione e per i pagamenti.

Art. 17.

L'ordinamento dell'Istituto sarà affidato al direttore, che avrà alla sua dipendenza tutto il personale didattico e tecnico fissato dal ruolo organico.

Art. 18.

Il direttore ed i capi tecnici saranno nominati dalla Commissione amministrativa per concorso, inteso il parere del Ministero d'Agricoltura per quanto concerne la nomina del direttore.

I concorrenti al posto di direttore dovranno comprovare la speciale competenza nella tecnica agraria.

Art. 19.

Sono attribuzioni del direttore:

1° vigilare il buon andamento e l'amministrazione delle singole aziende, dei laboratori e del Convitto;

2° sovraintendere all'ordinamento tecnico di tutto l'Istituto;

3° presiedere il Consiglio didattico e quello tecnico, e trasmetterne i voti emessi nelle sue sedute alla Commissione amministrativa e di vigilanza;

4° far parte della Commissione anzidetta con voce consultiva, tutte le volte che vi sarà invitato dal presidente, per fornire schiarimenti sul suo ufficio e sulle proposte sue, o del Consiglio tecnico;

5° presentare a fin d'anno una relazione sui risultati degli insegnamenti e delle esperienze, e sulle operazioni agrarie eseguite dall'Istituto.

Art. 20.

Il direttore, il personale didattico, disciplinare e tecnico dell'Istituto, in caso di gravi mancanze, possono essere revocati dalla loro nomina con deliberazione motivata della Commissione amministrativa, presa a maggioranza di voti metà più uno dei componenti la Commissione stessa, e seguendo il procedimento adottato dal Ministero d'Agricoltura per gl'insegnanti delle scuole pratiche e speciali d'agricoltura.

Art. 21.

L'Istituto diffonderà l'istruzione agraria:

1° per mezzo di una scuola pratica con Convitto di giovani contadini siciliani;

2° per mezzo di laboratori, campi sperimentali ed aziende;

3° per mezzo di conferenze pubbliche isolate o riunite in brevi corsi da tenersi nella sede dell'Istituto o in varî centri della provincia di Catania e della Sicilia.

Art. 22.

La Scuola pratica dell'Istituto agrario Siciliano Valdisavoja ha il compito di indirizzare i giovani contadini siciliani, e più particolarmente della provincia di Catania, alla conoscenza dei metodi razionali di agricoltura e delle dipendenti industrie.

Art. 23.

Annesso alla Scuola pratica sarà il podere con relative aziende speciali, destinate all'istruzione ed alle esperienze pratiche degli allievi: tale podere con le dipendenti aziende verrà diretto dal direttore dell'Istituto, che disporrà di quel numero di capi-tecnici e maestri d'arte necessarî per il funzionamento delle aziende relative alle speciali industrie agrarie: oleificio, zootecnia e caseificio, viticoltura ed enologia, bachicoltura ed apicoltura, ecc., come verrà stabilito dal Regolamento.

Art. 24.

Nel Convitto annesso alla Scuola pratica i giovani contadini saranno trattati come conviensi alle condizioni di uomini destinati ai lavori campestri, inspirando nel loro animo i più retti principî di moralità, di educazione civile e di amor patrio.

Art. 25.

Il Convitto potrà accogliere numero 80 alunni.

Gli alunni saranno distribuiti in tre categorie: metà a posto gratuito; un quarto a posto semigratuito e un quarto ad intiero pagamento.

Saranno fissate dal Regolamento le rette di pagamento.

Art. 26.

Per essere ammessi nel Convitto bisogna avere:

1° l'età dai 12 ai 15 anni;

2° l'attestato di promozione al 3° corso elementare o sostenere un esame che comprovi di saper leggere e scrivere correttamente.

Ed altre speciali condizioni che verranno stabilite per Regolamento.

Art. 27.

Potranno essere ammessi alla Scuola pratica anche giovani estranei al Convitto, purchè soddisfino a tutte le condizioni prescritte dal Regolamento.

Art. 28.

La Scuola, oltre ad istruire i giovani alunni nei lavori campestri e nelle nozioni di industrie agrarie, impartisce loro degli insegnamenti rudimentali di lingua italiana, aritmetica, storia, geografia, scienze naturali e agricoltura, giusta apposito programma, che sarà stabilito dalla Commissione amministrativa e di vigilanza, inteso il direttore dell'Istituto e il Consiglio didattico.

Art. 29.

Il corso degli studî della Scuola pratica è triennale. È facoltativo un quarto anno complementare.

Art. 30.

Ai giovani che avranno compiuto i tre anni di corso e superato l'esame finale, verrà rilasciato uno speciale certificato di licenza.

Art. 31.

Conformemente alla volontà del fondatore, nell'Istituto sarà eretta una chiesuola o cappella con altare dedicato a Santa Barbara, in cui un cappellano aggregato allo Stabilimento celebrerà una messa quotidiana prescritta dal testatore.

Art. 32.

Gli alunni del Convitto assisteranno alla messa tutte le domeniche e le feste di precetto.

Art. 33.

Il personale insegnante e di vigilanza della Scuola e del Convitto comprende:

a) il direttore dell'Istituto;

b) il rettore del Convitto;

c) l'insegnante d'agricoltura (che potrà anche essere il direttore dell'Istituto);

d) l'insegnante di scienze naturali;

e) il maestro elementare;

f) il cappellano.

Art. 34.

Il direttore dell'Istituto, gli insegnanti e il rettore del Convitto compongono il Consiglio didattico del quale è presidente il direttore e segretario il maestro elementare.

Spetta al Consiglio didattico di preparare gli orarî, rivedere i programmi che ciascun insegnante compila, applicare e proporre le distinzioni o punizioni eventuali per gli alunni.

Art. 35.

L'insegnante di agraria, quello di scienze ed il maestro elementare saranno nominati dalla Commissione amministrativa e di vigilanza, in seguito a concorso.

Art. 36.

La Commissione amministrativa o di vigilanza potrà incaricare dell'ufficio di rettore, uno dei suddetti insegnanti od anche il cappellano, qualora lo reputi idoneo.

Art. 37.

Il cappellano è nominato dalla Commissione, su proposta del presidente.

Art. 38.

Il rettore del Convitto ne ha la direzione e la responsabilità immediata.

Egli invigila costantemente gli alunni quando risiedono in Convitto, interessandosi della loro condotta anche quando, per ragioni di studio, saranno soggetti ad altri insegnanti o maestri d'arte.

Art. 39.

Per le esperienze agrarie l'Istituto disporrà di uno o più campi esperimentali con annesse aziende agrarie, e quei laboratorî scientifico-industriali che si reputeranno necessarî al maggiore sviluppo dello studio delle condizioni agrarie della provincia e dell'isola, od a promuoverne i miglioramenti.

L'Istituto esplicherà altresì la sua missione.

1° con esperienze di culture sui fondi propri, od in quelli di estranei, con speciali convenzioni che non gravino sul bilancio dell'Istituto;

2° con studî ed esperienze di laboratorio, sia con la manifatturazione delle materie prime in prodotti agricolo-industriali, sia coll'esame di concimi, ecc.

Art. 40.

I laboratorî dell'Istituto potranno essere adibiti al servizio del pubblico, per ricerche inerenti all'agricoltura, mediante speciali programmi e tariffe che stabilirà la Commissione amministrativa e di vigilanza.

Art. 41.

La prima nomina del personale tecnico e didattico dell'Istituto, è fatta per un biennio. Dopo un lodevole esperimento del biennio, potrà deliberarsi la riconferma.

Art. 42.

Sono attribuzioni dei singoli capo-tecnici:

1° dirigere le aziende ed i laboratorî a cui sono preposti e curare la relativa contabilità;

2° cooperare alle ricerche sperimentali che s'intraprendono dallo Istituto nell'interesse dell'agricoltura;

3° impartire ai giovani alunni addetti alla loro azienda o laboratorio le inerenti nozioni tecniche e pratiche;

4° tenere pubbliche conferenze presso la sede dell'Istituto o in varî centri della provincia o della Sicilia.

Art. 43.

In caso di assenza del direttore dell'Istituto, la Commissione amministrativa designerà chi dovrà farne le veci.

Art. 44.

Il Consiglio tecnico dell'Istituto è costituito da tutti i capitecnici di aziende e di laboratorî, e dal direttore dell'Istituto.

Sono attribuzioni del Consiglio tecnico:

1° studiare e risolvere tutte le questioni e gli affari che possono riguardare il buon andamento delle aziende e dei laboratorî, sottoponendo i suoi voti alla Commissione amministrativa e di vigilanza;

2° risolvere tutti i quesiti che la Commissione stessa potesse proporre per il buon andamento dell'Istituto.

Art. 45.

I maestri d'arte sono nominati dalla Commissione amministrativa e di vigilanza, sentito il parere del Consiglio tecnico. Essi durano in carica per un biennio, e s'intenderanno confermati se non avranno ricevuto regolare disdetta un anno prima della scadenza.

Art. 46.

Quando l'Istituto avrà raggiunto il desiderato sviluppo e sarà riconosciuto possibile accrescere il patrimonio scientifico e tecnico e dare sempre maggiore estensione all'attività teorico-pratica rispondente alle tavole testamentarie, la Commissione presenterà per l'approvazione governativa la proposta delle necessarie aggiunte allo Statuto.

Roma, addì 25 agosto 1899.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
SALANDRA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 settembre 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Bagnacavallo (Ravenna).*

Sire!

Le condizioni dei partiti hanno resa oltremodo difficile l'Amministrazione del Comune di Bagnacavallo.

Il Sindaco è dimissionario sin dallo scorso maggio, nè valsero le più vive ed insistenti premure per farlo recedere da tale divisamento.

Rieletto Sindaco dopo le elezioni parziali amministrative, si dimise di nuovo, e con lui si dimisero altri due Consiglieri, assottigliando così la maggioranza del Consiglio in modo da ridurre i due partiti di forze e di numero pressochè uguali.

Dopo ciò, per ben tre volte, è stato convocato il Consiglio per l'elezione del Sindaco e della Giunta, ma sempre inutilmente.

Essendo quindi urgente che venga ripristinato il regolare funzionamento di quella civica azienda, m'onoro di sottoporre alla firma di Vostra Maestà l'unito schema di R. decreto per lo scioglimento del Consiglio Comunale di Bagnacavallo e per la nomina di un R. Commissario straordinario.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Bagnacavallo, in provincia di Ravenna, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Tedorani dott. Domenico è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 19 settembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione ***di S. E. il Ministro dell'Interno a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 19 settembre 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Pereto (Aquila).***

SIRE!

Per il riordinamento dell'Amministrazione Comunale di Pereto, il R. Commissario deve ancora provvedere all'accertamento delle responsabilità dei cessati amministratori, al riordinamento dei servizi dei cimiteri, del servizio delle guardie campestri e del personale insegnante.

Per dar quindi modo al R. Commissario di poter completare l'opera sua, occorre che i poteri straordinari siano prorogati di due mesi.

Provvede di conformità l'unito schema di R. decreto, che mi onoro di sottoporre alla firma di Vostra Maestà.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 15 giugno u. s., con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Pereto, in provincia di Aquila;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Pereto è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 19 settembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'articolo 3 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9;

Veduto l'articolo 13 del Regolamento per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli ed il suo Credito fondiario, approvato con Regio decreto 22 aprile 1897, n. 141;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, risultante dai prezzi ufficiali del titolo in conto capitale, per il 3° trimestre 1899 venne accertato in L. 453;

Considerato che, avendo il valore medio delle cartelle superato, nel 3° trimestre 1899, le L. 450, le cartelle stesse, a' sensi dell'articolo 3 del citato allegato *B*, debbono, nel trimestre successivo, essere accettate nei rimborsi dei mutui alla pari;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il 4° trimestre 1899 e con effetto dal 1° corrente, saranno accettate, nel rimborso dei mutui, al loro valore nominale di lire cinquecento (L. 500) ciascuna, salvo l'accreditamento, a favore dei mutuatari, degli interesssi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed affisso nell'albo di tutte le dipendenze del Banco.

Roma, addì 3 ottobre 1899.

Il Ministro
P. BOSELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei Comuni di Domaso, in provincia di Como, e di Lorenzana, in provincia di Pisa, è stato, con decreto del 22 settembre ultimo scorso, esteso ai detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 4 ottobre, a lire 107,50.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

3 ottobre 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	99 09 1/2	97 09 1/2
	4 1/2 % *netto*	109,66 5/8	108,51 1/8
	4 % *netto*	98,93 1/8	96,93 1/8
	3 % *lordo*	62,39 —	61,19 —

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats*, in un articolo sulle faccende dell'Africa del Sud, si occupa delle conseguenze che potrà avere una guerra fortunata dell'Inghilterra contro il Transwaal.

« I Governi europei, che sembrano assistere con indifferenza alla campagna che si sta per iniziare – dice il diario parigino – sanno benissimo che la vittoria, molto verosimile, delle armi britanniche sui Boeri avrà per conseguenza un incremento considerevole della potenza inglese e, seguendo un antico principio del diritto delle genti, che regge da secoli le relazioni tra gli Stati d'Europa – il principio dell'equilibrio europeo – è fuor di dubbio che essi si propongono di profittarne per accrescere d'altrettanto la potenza loro.

« Noi non parliamo soltanto della Germania. Questo fatto pare certo, che l'Imperatore Guglielmo, dopo avere, come è noto, preso parte per i Boeri, in occasione della spedizione Jameson, e inviato al Presidente Krüger quel famoso telegramma, vedendo di non essere sostenuto dall'Europa, ha adottato una linea di condotta più pratica ed ha lasciato carta bianca all'Inghilterra riguardo alla baia di Delagoa. Ma non è meno certo che esso non avrà impegnato la sua firma senza un compenso, e che il trattato del giugno 1898, che è ancora segreto, confermò alla Germania dei vantaggi proporzionati alle sue concessioni.

« In Russia, da qualche giorno, si accenna con singolare insistenza alla posizione che l'Impero occupa in Persia, e si afferma che basterebbe un piccolo sforzo per farla diventare preponderante.

« In quanto agli altri paesi, non prediremo ciò che essi saranno per fare, ma sarebbe un'ingenuità da parte loro di praticare in queste circostanze la politica delle mani vuote.

« Questa questione del Transwaal, come si vede, è meno localizzata di quel che pare, e la guerra che vi si prepara, può avere una ripercussione lontana, in Asia, come in altre parti dell'Africa. Il sig. Chamberlain non ha prevedute tutte le conseguenze che possono trarsi dalla sua politica, ed in Inghilterra non si è pensato che l'aggressione contro il Transwaal potrebbe indurre certe Potenze a sollevare la questione dei compensi ».

∴

L'ufficiosa *Agenzia telegrafica russa* pubblica due telegrammi che le inviò il suo corrispondente speciale di Belgrado per la via di Semlino.

Il primo telegramma dice che, dopo aver richiamato la seria attenzione del Governo serbo sull'impressione penosa prodotta ovunque e specialmente in Russia dall'eccessivo rigore della sentenza del Tribunale straordinario contro gli imputati del processo politico, malgrado la mancanza di valide prove, l'incaricato d'affari di Russia, Mansuroff, partì da Belgrado onde profittare del suo congedo, lasciando al segretario della Legazione, Nelidoff, la spedizione degli affari in corso.

L'altro dispaccio informa che, in seguito alla comunicazione fatta dall'incaricato d'affari di Russia, anche il rappresentante francese, dietro ordine del suo Governo, fece analogo passo presso il Governo serbo.

∴

Si ha da Madrid che il nuovo Ministro della Guerra, generale Azcarraga, ha dichiarato che farà il possibile per realizzare ingenti risparmî sul bilancio del suo Ministero, senza disorganizzare la difesa nazionale.

A proposito della nomina del generale Azcarraga, in luogo del generale Polavieja, mentre tutti gli altri Ministri hanno conservato i loro portafogli, i giornali spagnuoli dicono che il sig. Silvela ed i suoi amici conservatori hanno espresso alla Regina-Reggente l'avviso che sarebbe prematuro di fare un'evoluzione verso gli altri gruppi conservatori meno reazionarî e troppo presto per romperla apertamente cogli alleati e collaboratori ultramontani del Gabinetto.

Il maresciallo Campos, il Presidente della Camera signor Pidal ed altri personaggi influenti presso la Reggente hanno dichiarato che non sarebbe opportuno di ricorrere al Duca di Tetuan nella prima tappa, consacrata specialmente alle finanze del paese, e che valeva meglio di conservarlo come rinforzo od anche come successore del Governo attuale, se il signor Silvela si convincerà più tardi che è impossibile di realizzare la parte politica e religiosa del suo programma, dopo la riorganizzazione delle finanze.

Congresso internazionale degli Orientalisti

Ieri sera, nella gran sala della biblioteca Alessandrina della R. Università, ebbe luogo la seduta preparatoria del Congresso.

Le Guardie Municipali facevano servizio d'onore lungo la scalinata ed i corridoi.

La gran sala, riempita di congressisti, fra cui parecchi in costume, presentava un bellissimo colpo d'occhio. In fondo era il tavolo della Presidenza, intorno a cui sedevano il conte A. De Gubernatis, presidente del Comitato e gli altri membri del Comitato. Si nominò, per acclamazione, presidente d'onore del Congresso l'illustre professore Ascoli, senatore del Regno.

Dopo breve discussione, venne deciso di ridurre a 10 le 12 sezioni già stabilite, e furono nominate le presidenze, le quali rimasero così costituite:

I. *Linguistica*: *presidenti* i prof. Ascoli, Henry, Thomsen, Bartholomae, Ludwig; *segretario*, il prof. Goidanich.

II. *Geografia ed etnografia: pres.* i prof. Cordier, Urechia, Herman, Tempel; *segr.*, il prof. Baldacci.

III. *Storia delle religioni e folk-lore: pres.* i prof. Tyle, Guimet, Ginsburg, Diworšak; *segr.* il prof. Zannoni.

IV. *Cina e Giappone: pres.* i prof. Hosumi, Turettini, Hirth, Diosy; *segr.* i prof. Hoffmann e Blumensthil.

V. *Indocina, Madagascar: pres.* i prof. Marre e Kern; *segr.* il prof. Formichi.

A) *Iran: pres.* i prof. Jackson, Geiger, Saleman, Esow, Brown; *segr.* il prof. Ciardi-Duprè.

VI. *Asia centrale: pres.* i prof. Vambery, Kunos, Radloff; *segr.* il prof. Bonelli.

VII. A) *Lingue semitiche: pres.* i prof. Guidi, Euting, Kautzsch, D. A. Müller, Bevan; *segr.* il prof. Margulies.

B) *Assiriologia: pres.* i prof. Oppert, Haupt, Bezold; *segr.* il prof. Teloni.

VIII. *Mondo mussulmano: pres.* i prof. Karlbacek, Goldziher, sir C. J. Lyall; *segr.* il prof. Nellino.

IX A) *Egittologia: pres.* i prof. Naville, Ermann, Einsenlohr, Revillont; *segr.* il prof. Ballerini.

B) *Lingue africane: pres.* Il prof. Reinisch; *segr.* il prof. De Gregorio.

X. *Grecia e Oriente: pres.* i prof. Krumbacher, Tocilescu, Tsagarelj, Lambros, Strzygowski; *segr.* i prof. Vaglieri e Botti.

Compiute tali nomine, si passò nel gran salone contiguo, ove vennero serviti rinfreschi e vini, trattenendosi amichevolmente i congressisti fino a verso le undici.

Gli onori di casa erano fatti dal presidente, conte De Gubernatis, e dal segretario generale del Congresso, conte Pullè.

***

Stamane poi, in Campidoglio, ha avuto luogo, nella sala degli Orazî e Curiazî, la solenne inaugurazione. Le guardie municipali e gli staffieri erano schierati lungo il piazzale, per la scalinata e per i corridoi.

Poco a poco giungevano i congressisti e le congressiste, molto numerose, i delegati dei Governi esteri, diplomatici ed invitati.

Alle ore 10, il concerto municipale, suonando l'inno Reale, ha annunciato l'arrivo di S. E. il Ministro della Istruzione Pubblica, on. Baccelli, rappresentante di S. M. il Re. Egli era stato preceduto di poco da S. E. il Ministro Guardasigilli, on. Bonasi, e da S. E. il generale Tournon, comandante il Corpo d'armata.

All'arrivo di S. E. l'on. Baccelli, i congressisti si sono levati in piedi acclamandolo.

Preso il posto d'onore, S. E. l'on. Baccelli, in nome del Re, ha dato il benvenuto agli ospiti con il discorso che diamo qui in seguito e che è stato molto applaudito.

Ha parlato indi il comm. Galluppi, pro-Sindaco di Roma, che, con un forbito discorso in italiano, ha rivolto ai congressisti il saluto della città.

Il conte De Gubernatis, presidente del Comitato, ha letto quindi, in francese, una relazione dell'opera del Comitato, ha ricordato i defunti dello scorso Congresso ed ha terminato, fra gli applausi, augurando bene dei lavori a farsi e portando un evviva al Re, patrono del Congresso.

Si son succeduti poi parecchi oratori rappresentanti dei Governi ed Università straniere, che hanno ringraziato delle accoglienze avute, inneggiando all'Italia ed al suo Sovrano.

Terminati i discorsi, S. E. l'on. Baccelli ha dichiarato aperto il Congresso, e la cerimonia verso mezzodì è terminata.

***

Ecco il discorso pronunciato da S. E. il Ministro Baccelli:

Quum Humbertus Primus Italiae Rex populique sui amor et decus insigne mihi munus tribuerit ut Vos Augusto nomine alloquerer, salvere Vos ego hospites amplissimi atque humanissimi jubeo, laetitia gestiens. Vos, inquam, undecumque profectos bono esse animo exopto, dum juxta immobile Capitolii saxum tertium supra decimum celebratis coetum, in nobilissima Orientalium antiquitatum studia feliciter incumbentes.

Quae olim lux ab Oriente venerat ob studia a quovis vestrum singillatim suscepta et absoluta, conjunctis radiis, veluti ab ingenti ac purissimo speculo collecta et reflexa, hic hodie Orientem ipsum nova lux perfundit.

Qui autem de Orientalibus rebus conventus unum et viginti post annos, Europa peragrata, hic rursum habetur, hunc Rex, hunc Italicus populus, hunc Romana gens, una sentientes, complexu accipimus. Atque huc vos omnes rediisse laetamur, triumphos agentes, hercle, majores iis, quos olim Quirites asiaticis regionibus in potestatem Populi Romani redactis et ad cultum, ad humanitatem, ad leges optimas revocatis, mirati sunt.

Quod si majores nostri, quorum virtutibus quasi totidem stellis romanae micant historiae, Orientales populos tyrannide oppressos, in jus, in fas, in leges latinas vindicarunt, Vos longe potiores redditis, dum gentis vetustissimae illius obrutas oblivione literas artesque, felici atque assidua perscrutatione iterum vivere et quasi e sepulchris saecularibus erutas, nova revirescere et florere juventute conamini.

Quae agitis, sapientissimi viri, immortalia sunt; nam super omnem armorum impetum, super Martis vim, sapientia et humanitas exigunt, unicuique proprium, id perpetuum fore atque immortale.

Utique, hospites optatissimi, dum vos Asiae scrutabamini celeberrimas monumentis gestisque maximis regiones, non sicco interdum oculo saeculorum injurias considerastis, et vix propria dignoscenda ruinis monumenta, urbes et loca vidistis, et quae sapientia legibus literisque memoria mandavit, ea sempiterna manent atque adhuc per vos renovata luce coruscant qualia olim fulsere.

Vos igitur, qui animum advertitis ad ea sive eruenda, sive restauranda, sive restituenda quae in Orientalibus terris, vel saeculorum lapsus obruit, vel barbaries invadentium atrivit, et modo populorum calamitatibus, modo incuria perierunt, vos ego aeternitati et famae superstiti devoveo. Et hac ipsa die devoveo qua, vos hospites, immo cives appello, et iterum salutatos volo nomine Regis cui nihil gratius est, nihil antiquius quam idem cum populo suo velle et sentire.

Atque ut Romae aeterna sit hujus diei tantorumque hospitum memoria, in Regio Urbis Athenaeo ubi mox doctissima more vestro dabitis audienda, marmorea incidetur tabula, et disciplina hac vestra adolescentes italici instituentur.

Illo vero numine auspice quod olim Jovem Lucetium nuncupantes in Capitolio Quirites colebant, quae lux per sapientiam vestram in ea quae sunt Orientis effunditur, hic altius cum nomine vestro non peritura manebit.

Salvete, igitur, etiam atque etiam, salvete.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Un telegramma da Perugia, 3, all'*Agenzia Stefani*, annunzia che le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli giungeranno in quella città, per visitare l'Esposizione Umbra e le grandiose opere cittadine, la mattina del 12 corrente, e si tratterranno due giorni.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Pelloux, partito da Roma iermattina, è giunto iersera a Milano, donde stamani si è recato a Monza.

Congresso degl'Ingegneri ed Architetti. — L'*Agenzia Stefani* ha da Ravenna, 3:

Alle ore 13.40 sono giunti i membri del Congresso degl'Ingegneri ed Architetti e furono ricevuti dalle rappresentanze provinciale e comunale, dal Prefetto, dal Generale Canova e dalle altre Autorità.

I congressisti visitarono i monumenti, illustrati dal prof. Corrado Ricci, che guidava i congressisti nella loro visita.

Venne quindi offerto un *lunch*, nel quale parlarono, applauditissimi, De Maria, per i congressisti, il Sindaco ed il prof. Rava.

Croce Rossa Italiana. — Dall'ultimo Bollettino della benemerita Associazione, togliamo le notizie e cifre seguenti:

« L'Associazione conta un Comitato centrale, 359 Sottocomitati, 98 Sezioni delle dame, 559 Delegati comunali, 49 Delegazioni all'estero, 23,428 Soci, tra i quali 49 Provincie e 2348 Comuni.

Il patrimonio è di L. 6,262.187.36, delle quali L. 2,198,388.60 in materiale.

Non è compreso in detta somma il fondo residuato dalla campagna d'Africa, che viene man mano ripartito fra i colpiti da quella guerra.

La Croce Rossa Italiana possiede n. 130 unità ospedaliere mobili, e cioè: 49 ospedali da guerra, 22 ambulanze da montagna, 15 treni ospedali, 2 ambulanze fluviali, 2 attrezzamenti per navi ospedali, 40 posti di soccorso ferroviari.

In caso di mobilitazione, deve mobilitare inoltre 8 magazzini di rifornimento, 4 depositi di personale, 8 stazioni fluviali.

Il materiale di rifornimento per le suddette unità ospedaliere si compone di 124,000 capi di biancheria, 12,000 kg. cotone di medicazione, 300,000 metri garza e 100,000 fascie, più una larga scorta di barelle, stecche, apparecchi per frattura, medicinali, ecc.

La Croce Rossa Italiana ha reclutati 786 medici e farmacisti, 771 Commissari, Contabili e Ministri del culto, 2032 Capi infermieri ed Infermieri.

Il detto personale è provvisto dell'uniforme e dell'intero equipaggiamento.

Gli Stati nei quali esiste la Croce Rossa sono 33, dei quali 27 in Europa, 4 in America, 1 in Asia e 1 in Africa.

Società degli agricoltori italiani. — L'Assemblea generale dei soci sarà quest'anno, tenuta a Perugia, non più dal 15 al 19 ottobre, come era stabilito, ma dal 17 al 21 ottobre.

Il programma delle sedute e delle gite è così stato stabilito dalla Presidenza:

Giorno 17. — Mattino, ore 9,15: inaugurazione dell'Assemblea e discussione.

Id. id. — Pomeriggio, ora da fissarsi nella seduta ant.: visita all'Esposizione generale umbra (ingresso gratuito nei giorni del Congresso).

Giorno 18. — Mattino, ore 9: seguito della discussione.

Id. id. — Pomeriggio, come sopra: visita all'Istituto agrario sperimentale e saggio dell'insegnamento che vi si impartisce.

Giorno 19. Mattino, ore 9: seguito della discussione.

Id id. — Pomeriggio, come sopra: visita dei monumenti della città.

Giorni 20 e 21: Escursione agraria nella tenuta S. Venanzo e Spante di proprietà del conte senatore Eugenio Faina, vice presidente della Società degli agricoltori italiani.

I temi da discutersi sono i seguenti:

1. La mezzadria nell'agricoltura moderna. — Relatore l'on. conte Eugenio Faina, Senatore del Regno.

2. Le condizioni fiscali e regolamentari della vendita del sale pastorizio. — Relatore l'on. comm. G. L. Pecile, Senatore del Regno.

3. La coltivazione della barbabietola da zucchero nell'Umbria. — Relatore il prof. A. Vivenza.

4. L'irrigazione nella vallata del Tevere — Relatore l'ing. Michelangelo Bonelli.

Marina militare. — Il 1° corrente è partita da Massaua, diretta ad Aden, la R. nave *Volturno*, destinata ad imbarcare S. A. R. il Conte di Torino, il quale si reca a visitare la Colonia Eritrea.

— La R. nave *Amerigo Vespucci*, è giunta a Puerto Luz, il 1°, e ne è ripartita il 3 corrente.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., ha toccato Las Palmas, in provenienza da Rio Janeiro e Buenos Ayres, ed ha proseguito per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PALERMO, 3. — Lo sbarcadero e la banchina presentano un colpo d'occhio magnifico.

Numerosa folla attende l'arrivo dell'*Elettrico*, mentre molte barche con cittadini, Società e musiche s'inoltrano nel porto.

L'on. senatore Della Verdura, presidente del Comitato, circondato da tutte le autorità civili e militari in gran tenuta, dagli onorevoli senatori e deputati e dalle notabilità cittadine e dell'Isola, in lancie municipali ed in altre lancie elegantemente addobbate, muovono incontro all'*Elettrico*, che entra nel porto alle ore 9,20.

Appena l'*Elettrico* getta l'ancora, viene circondato da barche, dalle quali partono frenetici applausi, e le bande suonano inni.

Il Comitato delle onoranze e le autorità salgono a bordo dell'*Elettrico* per salutare l'on. Crispi, che quasi subito discende nella lancia municipale con le autorità.

La folla numerosa dalle barche e dalle banchine prorompe in frenetiche acclamazioni.

Allo sbarcadero si trova una folla sempre più numerosa, la quale accoglie l'on. Crispi entusiasticamente.

I cantonieri, in gran tenuta, fanno il servizio d'onore.

L'on. Crispi, quasi trasportato a braccia, prende posto coi senatori on. duca della Verdura e Paternò, nella vettura municipale, circondata dalla Società dei Reduci e da folla plaudente.

Si organizza quindi il corteo, preceduto da tutte le Associazioni politiche ed operaie, con bandiere, gonfaloni e musiche.

Indi viene la carrozza dell'on. Crispi, seguita da quelle colle altre Autorità e notabilità.

La carrozza dell'on. Crispi, tra l'enorme folla, può appena muoversi al passo.

L'on. Crispi saluta e ringrazia commosso.

La carrozza dell'on. Crispi arriva all'Hôtel « des Palmes » alle ore 10.15.

Le Associazioni con musiche sfilano sotto i balconi, acclamando.

L'on. Crispi si affaccia al balcone, accolto da ovazioni e, benchè estremamente commosso, pronunzia le seguenti parole: « Le vostre musiche mi ricordano i due fatti gloriosi del 1848 e del 1860. La mia vita fu consacrata al bene del paese e al servizio della Monarchia. Le mie labbra non possono esprimere i sentimenti del cuore: sono con voi, come voi siete con me. Vi bacio tutti ».

Indi l'on. Crispi, sempre acclamato, rientra nel suo appartamento.

PALERMO, 3. — Alle ore 16,30 la Giunta comunale si è recata, in forma ufficiale, a visitare l'on. Crispi.

VIENNA, 3. — I nuovi Ministri prestarono, stamane, giuramento nelle mani dell'Imperatore.

L'Imperatore ha rinunciato a recarsi alle caccie di Neuberg.

BLOEMFONTEIN, 3. — I Burghers di Bloemfontein si riunirono, oggi, sotto le armi a Bainsolee.

CAPETOWN, 3. — Allricht, comandante l'artiglieria dell'Orange, si trova in marcia, in direzione di Kimberley.

LONDRA, 3. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto dal 3 1/2 al 4 1/2 %.

LONDRA, 3. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio in data di Johannesburg, 2 corrente: « Il Proclama pubblicato il 29 settembre u. s. il quale diceva che l'esercizio delle miniere continuerebbe, e che i minatori sarebbero protetti in tempo di guerra, è stato annullato dal Commissario delle miniere, il quale invita i sudditi inglesi a partire al più presto possibile.

« Il Comitato per la guerra terrà seduta stasera. »

LOURENÇO MARQUES, 3. — Una folla di Boeri obbligò, alla stazione di Machadorp, i profughi giunti in ferrovia dal Transvaal a togliersi il cappello, mentre i Boeri cantavano l'inno nazionale, inoltre maltrattò, calpestò e prese a calci parecchi inglesi.

Un individuo restò ferito da una coltellata.

BERLINO, 3. — La Banca dell'Impero ha elevato lo sconto al 6 0[0 e l'interesse sulle anticipazioni al 7 0[0.

PLYMOUTH, 4. — Regna attività insolita nell'arsenale di Woolwich.

Furono fatte spedizioni considerevoli di armi e munizioni.

BLOEMFONTEIN, 4. — Il Landdrost di Boshof telegrafa che gl'Inglesi avrebbero varcato la frontiera presso Kimberley.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 3 ottobre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	765,7
Umidità relativa a mezzodì	64
Vento a mezzodì	SSW debole.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 26,0. Minimo 15°,3
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 3 ottobre 1899.

In Europa pressione bassa al N della Scandinavia a 740; alta sulla Russia centrale a 771 Mosca.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario; temperatura generalmente aumentata; qualche pioggia sull'alta Italia.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto sulla valle padana, vario al centro, sereno altrove.

Barometro: 764 Sardegna; quasi livellato altrove intorno a 765.

Probabilità: venti deboli varî; cielo nuvoloso o coperto sull'Italia superiore, vario al S.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 3 ottobre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	22 9	19 4
Massa e Carrara	coperto	calmo	26 7	20 0
Cuneo	sereno	—	19 5	12 0
Torino	coperto	—	18 2	14 2
Alessandria	coperto	—	23 5	11 0
Novara	$^{3}/_{4}$ coperto	—	18 0	15 0
Domodossola	$^{1}/_{2}$ coperto	—	18 5	12 0
Pavia	nebbioso	—	18 9	16 0
Milano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 4	16 1
Sondrio	sereno	—	18 3	13 0
Bergamo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	18 6	15 4
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	21 5	16 9
Mantova	nebbioso	—	22 0	17 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 9	14 3
Udine	piovoso	—	22 1	17 7
Treviso	nebbioso	—	22 6	17 6
Venezia	nebbioso	calmo	21 7	17 4
Padova	coperto	—	21 9	15 8
Rovigo	coperto	—	24 6	15 5
Piacenza	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 1	16 2
Parma	$^{3}/_{4}$ coperto	—	21 0	14 9
Reggio nell'Em.	nebbioso	—	20 0	18 0
Modena	coperto	—	20 3	16 7
Ferrara	coperto	—	22 2	15 7
Bologna	sereno	—	22 1	15 5
Ravenna	nebbioso	—	27 7	—
Forlì	nebbioso	—	24 4	15 8
Pesaro	sereno	calmo	21 2	16 0
Ancona	nebbioso	calmo	26 0	19 0
Urbino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	22 9	15 3
Macerata	$^{1}/_{4}$ coperto	—	25 4	18 9
Ascoli Piceno	sereno	—	27 0	16 4
Perugia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	23 6	15 8
Camerino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	25 0	17 3
Lucca	coperto	—	25 7	17 9
Pisa	$^{1}/_{2}$ coperto	—	22 8	17 2
Livorno	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	26 0	18 8
Firenze	sereno	—	25 8	18 2
Arezzo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	24 8	15 8
Siena	coperto	—	24 0	14 3
Grosseto	$^{1}/_{4}$ coperto	—	25 8	18 4
Roma	$^{3}/_{4}$ coperto	—	25 7	15 3
Teramo	sereno	—	27 4	16 0
Chieti	sereno	—	26 2	13 0
Aquila	sereno	—	23 7	11 0
Agnone	sereno	—	23 3	16 2
Foggia	sereno	—	28 4	16 9
Bari	sereno	calmo	24 2	15 6
Lecce	$^{1}/_{4}$ coperto	—	26 2	16 3
Caserta	sereno	—	26 3	16 2
Napoli	sereno	calmo	25 4	19 7
Benevento	sereno	—	26 6	13 2
Avellino	sereno	—	24 1	9 7
Caggiano	sereno	—	24 0	15 4
Potenza	sereno	—	22 8	13 6
Cosenza	sereno	—	26 0	15 0
Tiriolo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	21 6	15 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	26 0	21 0
Trapani	sereno	calmo	27 9	18 8
Palermo	sereno	calmo	30 0	15 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 0	17 5
Caltanissetta	sereno	—	26 8	17 0
Messina	sereno	calmo	26 3	22 0
Catania	sereno	calmo	27 8	18 6
Siracusa	sereno	calmo	28 1	18 4
Cagliari	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	28 6	18 2
Sassari	$^{3}/_{4}$ coperto	—	32 8	21 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.